

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Ciao a tutti!

Siamo gli studenti della IV Liceo Classico dell'I.I.S.S. Leonardo da Vinci di Fasano (BR).

Ci accingiamo anche noi a vivere questa impegnativa ed interessante esperienza progettuale di "A Scuola di OpenCoesione".

Dopo aver partecipato al primo incontro introduttivo, durante il quale abbiamo focalizzato la natura e le finalità della nostra indagine, individuato gli steps da seguire nell'ambito dell'intero progetto, finalmente abbiamo cominciato a cimentarci nel nostro monitoraggio civico.

In via preliminare, dando via alla fase della Progettazione, ci siamo suddivisi in gruppi di lavoro, ciascuno dei quali dotato di un portavoce, per poter scegliere con piena consapevolezza il progetto più interessante da monitorare nella nostra zona.

Ci siamo resi conto, sin da subito, che il nostro territorio presenta delle criticità e dei bisogni in diversi ambiti, alcuni dovuti alla posizione geografica che da secoli rappresenta la sponda per l'approdo di migranti altri, ad esempio, dovuti al significativo tasso di disoccupazione che inevitabilmente determina una serie di problematiche sociali, altri ancora relativi alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, all'inclusione, allo sviluppo della cultura e del turismo, e via dicendo.

Dall'analisi dei dati che abbiamo imparato a ricercare sul portale di Open Coesione, con l'ausilio delle nostre docenti, abbiamo rilevato che i fondi pubblici sono stati richiesti e stanziati per Enti, società e associazioni che operano in diversi settori.

Di questo abbiamo trovato riscontro nelle testate locali e nei siti web istituzionali.

Questa prima fase ci ha visti incuriositi ed entusiasti verso la nuova esperienza formativa, ci ha permesso di avvicinarci all'open government, di scoprire, pertanto, un mondo del tutto nuovo per noi, accessibile grazie ad una politica di trasparenza e di pubblicità di dati aperti che ci permette di riscontrare o meno l'efficacia dei finanziamenti e delle politiche di coesione.

Al termine del lavoro dei gruppi i rispettivi portavoce, supportati dai propri canvas, hanno presentato e motivato le proposte scaturite dall'esame di varie e diverse tematiche, tutte allo stesso modo interessanti e stimolanti.

Ma, avendo avuto l'esigenza di dover scegliere un solo Progetto, abbiamo optato per quello denominato "Ambito di Fasano – ASP Canonico Latorre di Fasano" relativo all'inclusione sociale, tema che suscita in modo particolare il nostro interesse.

L'Ente interessato, un' ASP la cui denominazione per esteso è Azienda per i Servizi alla Persona (derivata dalla trasformazione di un'esistente IPAB – Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza), è presente nel nostro territorio da diversi decenni e, soltanto grazie alla presente ricerca, abbiamo appreso essere una sede di un Centro Socio Educativo Diurno, una Comunità e un Segretariato Sociale per l'Immigrazione e la Famiglia che favorisce l'inserimento dei minori nel tessuto sociale locale.

Dai siti istituzionali è emerso, inoltre, che il “Canonico Latorre” ha sottoscritto alcune Convenzioni con Enti locali e associazioni per la realizzazione di progetti inclusivi e sociali.

Dal portavoce che ha proposto il Progetto da noi selezionato, abbiamo appreso che per tale Ente, con finalità senza scopo di lucro, sono stati stanziati fondi per un valore di 449.930,38 euro, destinati a opere di ristrutturazioni edilizie che hanno permesso di migliorare le condizioni di sicurezza per garantire un contesto lavorativo più adeguato al compimento degli obiettivi che da ormai molti anni l’Istituto Canonico Latorre si prefissa.

Essi sono: migliorare la qualità e l’equità della partecipazione sociale e lavorativa attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.

Queste informazioni le abbiamo ottenute sia per una personale conoscenza di alcuni di noi sul tema trattato, sia dal sito del progetto opencoesione.gov.it, sia da articoli scritti dalla stampa locale circa i problemi sociali di cui si occupa proprio questa istituzione. Un esempio di questi articoli è quello redatto dalla testata online “Gofasano.it” del 02 luglio 2012, intitolato “Minori, servizi sociali e territorio” in cui venivano intervistati il presidente dell’associazione, Massimo Vinale, e altri esponenti dell’amministrazione comunale che collaborano attivamente alla realizzazione del progetto. Dell’importo totale del finanziamento stanziato è stata erogata la totalità; questo è un ulteriore motivo per cui abbiamo scelto di indagare su questo progetto. Inoltre i lavori, come rivela il sito, sono iniziati il 31 luglio 2011 (data prevista dal progetto) e si sono conclusi il 09 gennaio 2013, con qualche mese di ritardo rispetto al termine programmato (31 luglio 2012). Dei 449.930,38 euro la parte più cospicua è derivata dal Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale, per un valore di 305.952 euro, a cui si aggiungono 52.191 euro di finanziamenti nazionali e, infine, 91.785 euro provenienti dalle casse della Regione Puglia.

Motivati sempre di più a proseguire la nostra “impresa”, abbiamo organizzato il team di lavoro e individuato i vari ruoli tenendo conto delle nostre propensioni e competenze, insomma, abbiamo creato le premesse per portare avanti con criterio il nostro lavoro e ora possiamo affermare di essere pronti a iniziare!

Ecco, quindi, i ruoli e i compiti suggeriti dal portale che abbiamo attribuito a ciascun partecipante:

Project manager e Head of research: Federica Caroli e Madia Lucia Colucci,

Social media manager e Coder : Ilaria Olive, Pierangelo Conversano e Ivan Cofano;

Designer: Manuela Palmisano e Aurora Lacirignola;

Blogger: Deborah Ammirabile, Noemi Lacirignola e Angela Fanizza;

Storyteller: Roberta Lisi e Rosachiara Monopoli;

Analista: Simona Lombardi e Marco Decarolis, Aloisia Francesca Monopoli, Francesca Sibilio ed Elvira Trisciuzzi.

Impugnati i pennarelli colorati, dando voce alla nostra creatività, abbiamo riportato con cura su un cartellone il nostro “organigramma” lavorando, anche per questa attività meramente manuale, con impegno e approfittando dell’opportunità di collaborare tutti insieme.

Il cartellone, vivace e ricco di colori, rispecchia la forza operativa del gruppo-classe, ben assortito ed efficiente, che ha elaborato sinergicamente e a seguito di un divertente brainstorming un titolo in cui poterci identificare, che rappresentasse il nostro spirito di indagine, il nostro "amore" per lo studio di realtà a noi vicine, che sviluppasse il concetto di una ricerca effettuata con trasparenza.

E' nato, quindi, il titolo: "RicerchiAmo in pasta mani pulite", esprimendo in poche parole, quindi, quella che vuol essere la mission e lo spirito che ci anima, ovvero il desiderio di essere osservatori qualificati e attenti del nostro territorio alla scoperta della correttezza dell'impiego dei fondi pubblici e delle buone pratiche.

E' stato bello vedere come ciascuno di noi facesse le proposte più disparate ma allo stesso tempo esprimesse con convinzione, attraverso le parole, una straordinaria comunità di intenti.

Soddisfatti di aver individuato un titolo con un significato profondo, abbiamo deciso di trascriverlo a forma di ferro di cavallo sulla lente di ingrandimento, per dare l'idea dell'unione e cooperazione fra noi ragazzi, evidenziando specialmente la parola "AMO".

In un secondo momento, dopo un acceso scambio di idee, siamo giunti alla decisione di elaborare un logo semplice ed efficace, che potesse incarnare l'idea di ricerca e rappresentasse geograficamente il punto preciso della nostra indagine.

Per evidenziare ciò, abbiamo deciso di disegnare una semplice lente di ingrandimento, simbolo della ricerca.

Ci sentivamo tanti esploratori alle prese con un nuovo mondo da scoprire!

Abbiamo deciso di inserire nel logo, unitamente alla lente di ingrandimento, anche la cartina della nostra regione, la Puglia, circoscrivendo il focus della lente sul nostro territorio di Fasano che ci siamo proposti di osservare, in questa occasione, con occhi diversi.

Abbiamo optato per uno sfondo celeste, lineare, privo di decorazioni, perchè il colore celeste è estremamente rilassante e positivo, esprime una sensazione di benessere, tranquillità e di pace.

É un colore che ispira fiducia e motivazione, consci che quest'ultima è la parola chiave ed il segreto per attuare un fattiva collaborazione fra tutti noi.

Dunque, mentre, i nostri desiners lavoravano per la realizzazione del logo, alcuni di noi approfondivano lo sviluppo della ricerca, altri si dedicavano alla realizzazione delle nostre pagine sul social media (Facebook, Twitter , Instagram) realizzando i nostri primi post e aggiornamenti

L'atmosfera era particolarmente piacevole, mentre si scherzava, c'era chi scattava fotografie e chi fra una battuta e l'altra animava il gruppo, in modo tale da rendere più "leggere" più di tre ore di lavoro.

Abbiamo pubblicato, allora, delle foto sul social Instagram che immortalavano lo svolgimento di alcune attività sopra elencate, accompagnate da didascalie e dall'immane hashtag # ASOC1617

Abbiamo concretizzato il nostro primo tweet di 140 caratteri riassumendone l'obiettivo e seguendo le istruzioni che si trovavano nel vademecum per la comunicazione: "Anche noi ci siamo! Cominciamo un percorso che ci vede attivamente coinvolti nella conoscenza diretta del nostro territorio.

Contestualmente i nostri analisti e coder si sono occupati di procedere ad una prima raccolta di informazioni e dati utili alla ricerca.

Per accentuare il nostro obiettivo riguardo il progetto abbiamo anche postato su Instagram alcuni scatti "rubati" di noi ragazzi mentre lavoriamo per questa iniziativa, alcune foto che riguardano la realizzazione del nostro logo e..... essendoci impegnati per ben tre ore , ora non ci resta che continuare ad approfondire il nostro progetto, concretizzando le nostre idee e portando a conclusione il nostro piano di lavoro!

Approfittiamo per salutare tutti gli altri gruppi, augurandoci di percorrere insieme un cammino di crescita civica.